
Azione Cattolica: Lombardia, documento su vaccino per tutti, riapertura scuole, solidarietà a famiglie e imprese. “Appello per una fraternità concreta”

“Costruire una trama di fraternità entro la quale prendersi cura l’uno dell’altro: è questo l’obiettivo che ci guida nel tempo difficile della pandemia, e ci chiama, ancora una volta, al servizio della realtà sociale ed ecclesiale lombarda”. Lo afferma un documento diffuso oggi, firmato dai presidenti di Azione Cattolica delle 10 diocesi lombarde e dalla neo delegata regionale Silvia Landra. “Noi, soci e responsabili dell’Azione Cattolica”, si legge, “confermiamo il nostro impegno nel segno della corresponsabilità, accanto ai nostri pastori, nella vita della Chiesa e delle nostre città. Siamo tutti attraversando un tempo di sofferenze e di fatiche a causa della pandemia che da un anno si è diffusa nel mondo, colpendo con particolare ferocia le nostre terre sul versante sanitario, economico e sociale. Siamo convinti, sostenuti dalla speranza cristiana, che sia necessario agire uniti e con spirito solidale, come più volte ricordato da Papa Francesco e dai nostri vescovi”. In questo senso, “riteniamo improrogabile una svolta decisa a partire dalle seguenti urgenze da porre all’attenzione della comunità civile e di ciascun cittadino: vaccino per tutti, anche oltre i confini nazionali, a partire dalle persone più fragili, garantito in Italia da un sistema sanitario (al cui personale vanno già apprezzamento e gratitudine) che si svolga nel territorio e che veda il protagonismo della comunità nel concorrere al suo benessere; impegno su tutti i fronti per garantire la riapertura delle scuole, perché bambini, ragazzi e giovani hanno bisogno di vivere e studiare insieme, e di stringere forti e significative relazioni educative; ulteriori sostegni pubblici a famiglie e imprese, così da affrontare la pesante crisi economica indirettamente generata dalla pandemia; tendere la mano a chi è nel bisogno, come espressione spontanea di ogni cristiano e di ogni persona di buona volontà e segno che la responsabilità individuale nel fare passi costruttivi non è sostituibile”.

Gianni Borsa